


OFFERTA GAS
-20%
 di Enel Energia

SCOPRI DI PIÙ

enel

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO

QUOTIDIANO ENERGIA

ROMA, 24 novembre 2017  Società - associazioni

Transizione energetica: quale futuro per Italia e Francia?

Le riflessioni di Bortoni (Aeegsi), Testa (Enea), Sperandini (Gse) e Peluffo (PD) in occasione della cerimonia di chiusura del XVIII Master Safe



Il tema della sostenibilità è ormai centrale nella politica energetica non solo italiana ma di molti Paesi dell'Unione europea, come la vicina Francia. I diversi punti di incontro che ci accomunano con i "cugini d'Oltralpe" sono stati al centro di un dibattito ieri a Roma in occasione della cerimonia di chiusura della diciottesima edizione del Master Safe.

"Siamo tutti consapevoli - ha spiegato in apertura Raffaele Chiulli, presidente Safe - che il contesto energetico sta vivendo una grande evoluzione. In Europa, quindi anche in Italia, è opportuno combinare la politica di decarbonizzazione, garantendo però al tempo stesso sicurezza ed affidabilità. Per fare questo, i Paesi dell'Ue sono stati obbligati a chiarire quali saranno gli obiettivi da perseguire attraverso dei documenti organici come la Strategia energetica nazionale. La Francia, in tal senso, rappresenta una realtà a cui guardare con grande interesse poiché è, per alcuni aspetti, molto simile all'Italia".

Sia Roma che Parigi, infatti, hanno intrapreso un cammino normativo lungo la traiettoria della transizione, ha spiegato il presidente dell'Autorità per l'energia, Guido Bortoni, anche se in Francia "la politica ha un'attenzione per il mondo dell'energia che da noi manca". In compenso però, ha proseguito Bortoni, l'Italia è guardata da Oltralpe con molta attenzione per quanto riguarda l'autoconsumo: con i suoi oltre 780 mila auto-consumatori il nostro Paese è considerato un precursore (soprattutto in termini di regole) dalla Francia che ne conta appena 20-30 mila. In comune, ha detto ancora il presidente dell'Autorità, ci sono anche le reti elettriche: "Quella tra i nostri Paesi è la frontiera più attiva e innovativa. Basti pensare all'interconnessione che passerà dal Frejus o il cavo che collegherà Toscana e Corsica. E ancora allo sviluppo di una smart grid nella zona di Ventimiglia".

Le diversità tra Paesi, ha poi sottolineato il presidente, rappresentano un valore per la Ue perché consentono una diversificazione dei rischi; per questo il regolatore italiano, insieme a quello francese, sta cercando una mediazione alla proposta della commissione Ue di "verticalizzare" la governance dell'Acer in nome di una "maggiore omogeneità" nell'applicazione delle regole.

"Una delle cose che l'Europa non è riuscita a fare - ha commentato il presidente dell'Enea, Federico Testa - è stata l'unione europea dell'energia, forse sarebbe servito uno sforzo in più in questa direzione".

La realizzazione di una vera unione energetica, infatti, potrebbe consentire al nostro Paese di mettere a disposizione i cicli combinati italiani, ad esempio, per sostenere la Germania nella sua uscita da nucleare e carbone. "Negli ultimi anni - ha detto Testa - siamo riusciti a far lavorare queste centrali perché ci sono stati problemi di manutenzione nelle centrali francesi. Non possiamo sprecare gli investimenti fatti nel passato". Il riferimento è anche all'attuale dibattito tra vettore elettrico e gas: "Dobbiamo evitare di fare scelte ideologiche e costruire progetti di medio e lungo termine che non buttino via quello che è già stato realizzato".

"Di visionari ne esistono molti - ha commentato il presidente del Gse, Francesco Sperandini - ma ogni volta che ci troviamo di fronte a una previsione dobbiamo chiederci quanto sarà accurata". La stessa transizione energetica non va vista come un cambiamento microsettoriale, ha proseguito, ma come un passaggio verso nuovi modelli di produzione e di consumo: a modificarsi sarà lo stesso paradigma che è alla base del settore energetico oggi e le risposte non potranno che

arrivare dal mercato. Un ruolo fondamentale, ha concluso, sarà sicuramente giocato dall'innovazione tecnologica a patto, però, che questa venga guidata da modelli di business.

A fare un bilancio di questa legislatura è stato il deputato PD, Vinicio Peluffo, che si è soffermato in particolare sulla completamento dell'apertura del mercato elettrico con le ultime norme previste dalla Legge sulla concorrenza. "Il tema dell'informazione - ha detto - sarà centrale per la 'capacitazione' dei consumatori. Non basterà una campagna informativa standard ma credo sia necessaria una campagna istituzionale che ricorra a strumenti straordinari. Penso al coinvolgimento del servizio pubblico. La Rai dovrebbe avere un ruolo in questo senso e - ha ricordato - intendo promuovere un'iniziativa in questo senso nell'ambito dei lavori sul contratto di servizio che è in discussione in commissione di vigilanza".

Presenti all'evento anche: Roberto Aquilini (Engie Italia), Thomas Guillot (Geocycle Europe), Massimo Lamperti (Suez) e Marco Margheri (Edison).

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it (<http://www.quotidianoenergia.it>)